
pino



Lodi - 20 Giugno 1992 - Pino Grioni incontra il Papa Giovanni Paolo II durante la consegna di un suo quadro, realizzato per la Commissione organizzativa della visita del Santo Padre a Lodi.

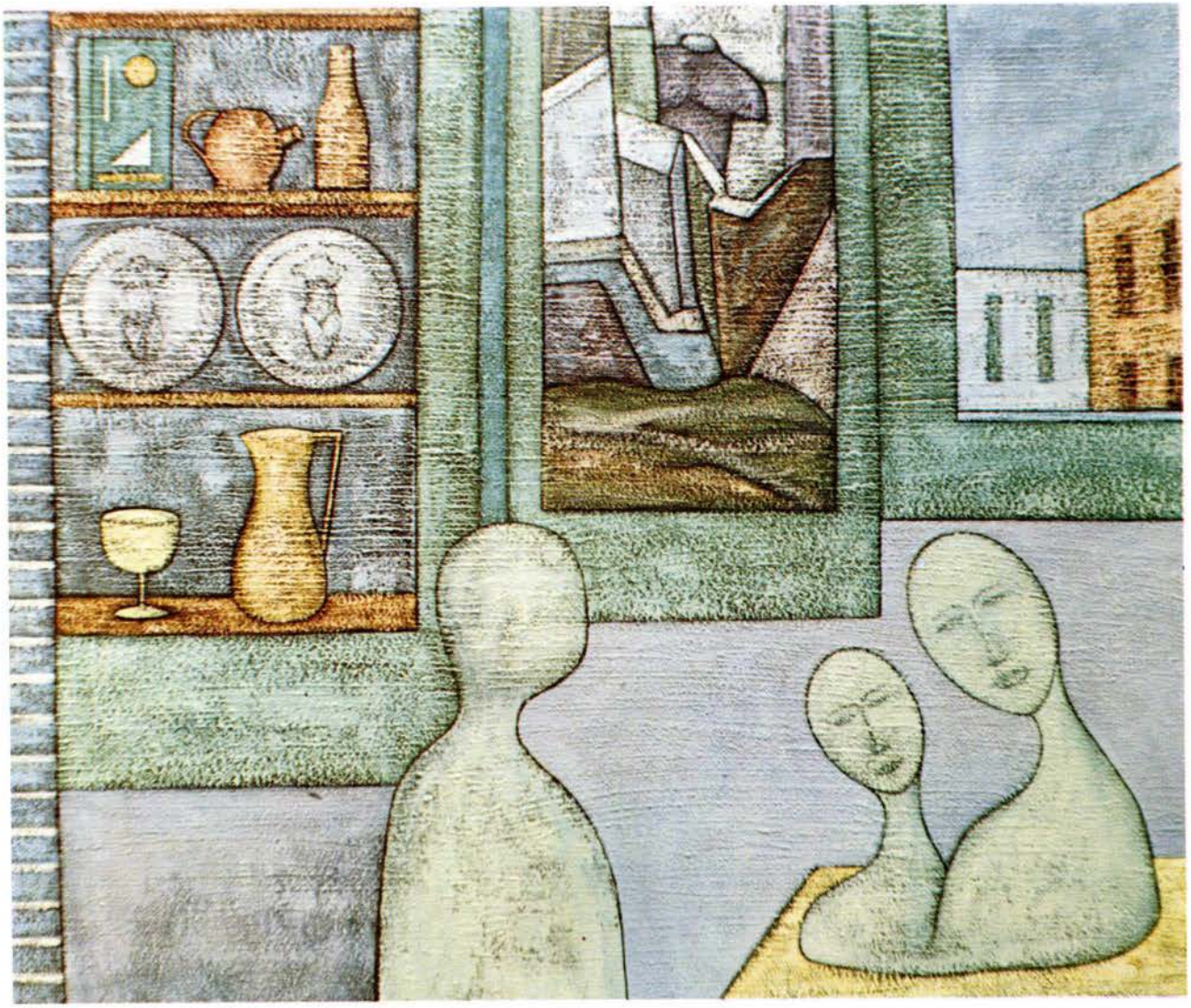


Venezia 1963

# PERSONAGGI IN PRIMO PIANO: GRIONI

Il quadro suo, che immediatamente più colpisce, è quello dell'aperto e costante sorriso, steso con arte naturale sul viso giovanile—malgrado il passar degli anni — del più cordiale fra i pittori.
Un sorriso che s'incornicia da sè, carico com'è di calore umano, esplodente appunto sul meno ermetico dei visi: anche se ermetica, o quasi, appare la ultima espressione dell'artista (o, non ultima nuova: per l'ultimo exploit, un creatore di sensazioni ha sempre tempo).
Che cosa significa l'abituale sorriso di Pino Grioni se non la piena fiducia in se stesso?
Fiducia massima nel proprio lavoro, di ieri e di oggi, uno e due, ma tutto uno: così è, se così pare anche a voi !
Di fronte ai due Grioni (diciamo: l'ex passatista e il neo futurista; diciamo, quindi, per modo di dire) rimane interdetto o indeciso nel giudizio proprio chi nell'improvviso mutamento dell'arte d'un serio Maestro del pennello, quasi classico dapprima ed oggi ultramoderno, ha creduto, per un momento, alla fine del fortunato dell'antecedente maniera, oppure all'inizio, e senza certezza di fortuna, del Grioni seconda maniera. Errore!
Specie nel non aver subito compreso il lato originale d'un artista che, esprimendosi, ma non esaurendosi, con l'attirante arte sentimentale di ieri (nel nome della quale avrebbe potuto benissimo finire una onorata carriera) varcato il mezzo del cammin della sua vita», o poco più invece di smarrirsi in una selva oscura, ha iniziato altr'arte, diversa sia nella forma che nella sostanza, soprattutto nella forma: e con la quale avrebbe benissimo potuto presentarsi all'esordio...
Eccolo dunque, maturo, giovane come prima; anzi più di prima.
Perciò, chiusura al passato, ma per ricominciare e con un presente che ora guarda al domani.
Dal Novecento al Duemila: più giovani, o giovanili di così ! Mai dimenticando, però, il Grioni di oggi, il Grioni di ieri, poiché i primi passi sono la base, il piedistallo, la pedana di lancio al primo volo.
E che volo! "Il realismo patetico di Pino Grioni —scrisse il Monteverdi —è intessuto di sentimenti ancor prima che di pittura ".
Sfido: la particolare tessitura pittorica, covava sotto !
Difatti, il sentimentale quadro " La Maternità " non preannunciava forse la coorte di nuovi nati in cerca non d'un autore ma d'un interprete?
E veniamo al Grioni seconda maniera; anche se staccar i due l'uno dall'altro non sia possibile: specie elogiar l'uno a danno dell'altro, o viceversa.
Il primo era uno, ben preciso ben definito; ed anche il secondo è uno, da ben precisare, o ben definire, però il merito è sempre lo stesso: non comune.
Ieri, la vita ispirava il Grioni nel propri aspetti piu evidenti, più toccanti; oggi è la fantasia (vita dello spirito) che lo chiama, lo guida, e lo tiene perchè ne ponga in singolare evidenza i rilievi meglio evocabili, più vibranti .
Elio Marciano, con vigore di stile e pienezza di contenuto giudica: "Grioni ha dovuto combattere con se stesso, rinunciando al primo successo e riaprendo il discorso con la critica e col collezionismo...
Siamo convinti che dalle finestre della sua geometria egli raccoglie gli aneliti d'una umanità pensosa, statica, rassegnata nella quale riaffiora quel senso del fatalismo e quella semplicità francescana che testimoniano di un'epoca di attesa, nello incrociarsi di fuochi e di violenza".
Le creature dell'arte del Gironi seconda maniera, soltanto in apparenza non sono umane; invece naturali, e perfette a studiarle: perfezione più da intuire che da vedere espressa.
Specie quando tali creature (fra l'irreale e l'informale) guardano il sole, fissano un arcobaleno, con gli occhi della loro invisibile composizione intima.
Guardando non come esseri comuni i quali provano emozioni e sensazioni a mezzo del cuore: ma, come parte del tutto (creato) esse stesse: creature senza forma usuale, concretizzate dalla fantasia: collegata misteriosamente ai raggi del sole di quel sole che Pino Grioni esalta qual luce vivificatrice del suo nuovo mondo.
Nei suoi quadri gironeschi, non semplici spade cariche di calore fendono l'atmosfera, ma parole di fuoco: esse scendono dal sole per un colloquio spaziale con chi sa captarle, capirle, amarle.
"Forse il sole interpreta il linguaggio di abitanti d'un mondo superiore", par dire il pittore avvenirista.
" Un mondo che forse aspetta di essere scoperto come meta finale della evoluzione umana?", domandiamo noi. Ci guarda come se fossimo calati in questo momento dalla luna e con un paracadute degli anni Venti. "Vuole allora dirci, e con la massima franchezza, quale dei due Grioni preferisce?". "Ma io fra i due Grioni preferisco il terzo-". "E qual' è?".
"Quello che ancora non si è espresso..".Con intelligenza ha alluso alla produzione futura, che potrà anche essere diversa, oppure il meglio della seconda maniera.
Oppure il capolavoro della prima?
Glielo diciamo, sorride; poi tiene a spiegare: " Se fermarsi sulle posizioni raggiunte, cioè cristallizzarsi, è cessare la lotta anzitempo; per un artista alla ricerca continua di se stesso, chiudersi in un'unica forma d'arte e perdere dimensione e proprio nella epoca in cui le dimensioni si motiplicano, come le ricerche letterarie, filosofiche e sociali: pur convergendo tutte su un unico scopo, che non è tanto il progresso quanto la evoluzione umana.
Per i veri artisti l'importante è non tradire se stessi nei momenti decisivi della creazione artistica, specie nel fatale trapasso, direi, da un mondo che ci ha sufficientemente ispirati ad un altro mondo da esplorare: ricco quindi di maggiore ispirazione, sia per l'ambiente che per i personaggi da trasportare sulla tela.
Nel passato, io giravo fra strade e stradette non tanto centrali quanto periferiche, per considerare la vita d'ogni giorno; non è colpa degli artisti se nei luoghi dove la povertà regna e governa, essi incontrano, qual forza di ispirazione le miserie umane sotto il duplice aspetto: materiale e morale, benché appartenenti ai nostri simili anelanti al bene più che al male alla gola piuttosto che alla disperazione...
Immensa è la delusione di chi nei giovani anni ha creduto che il miglior pane dei poveri possa anche essere l'illusione! I delusi sono ribelli in potenza.
Ad essi ho dato allora tutto me stesso, nel limite delle mie possibilità, e anche nei naturali limiti del dolore e del soffrire che non possono essere illimitati.
D'un tratto, ecco l'infinito a chiamarmi; l'infinito, ma anche l'indefinito, l'informale, nel violento tentativo di stabilire una particolare dimensione artistica in una eco particolare: la voce del sole, che non parla ma, riscaldandoci, apre il dialogo svelandoci segreti di spazio e d'immensità, anche di eternità ".
Così abbiamo interpretato i quadri "seconda maniera, di Pino Grioni, e l'artista singolare non potrà non essese d'accordo con noi!

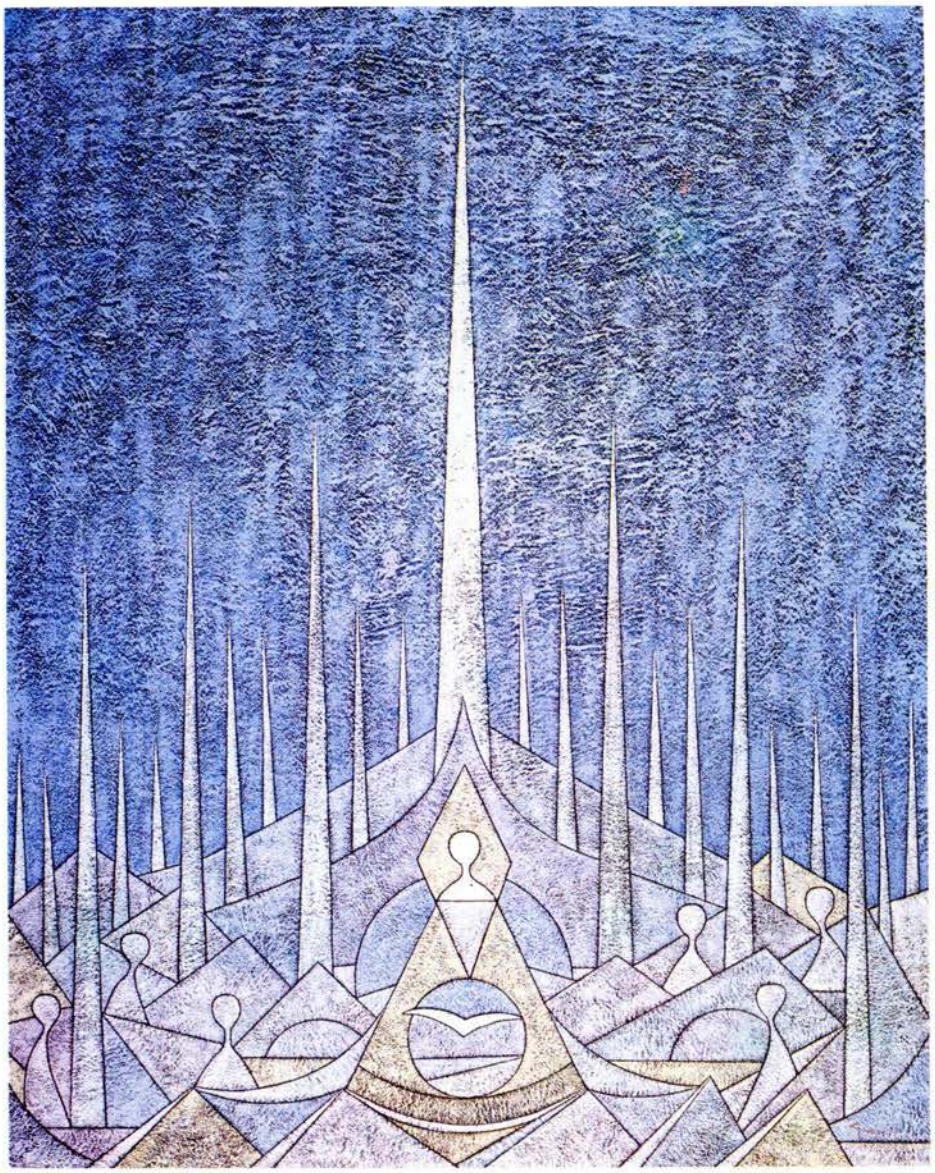
NINO BOLLA



Composizione



Natura Morta (collezione privata)



Il Duomo – 1977 – cm. 100x80 – Olio su tavola – Collezzione privata
Copertina del libro "Le più belle pagine sul Duomo di Milano"
Centro Ambrosiano di documentazione e studi – Milano 1977






Medaglia ufficiale del VI centenario della fondazione del Duomo di Milano
1986 – Conio Argento e bronzo






Medaglia donata al Papa Giovanni Paolo II durante l'incontro con i pittori il 3 Dicembre 1980
Conio in oro



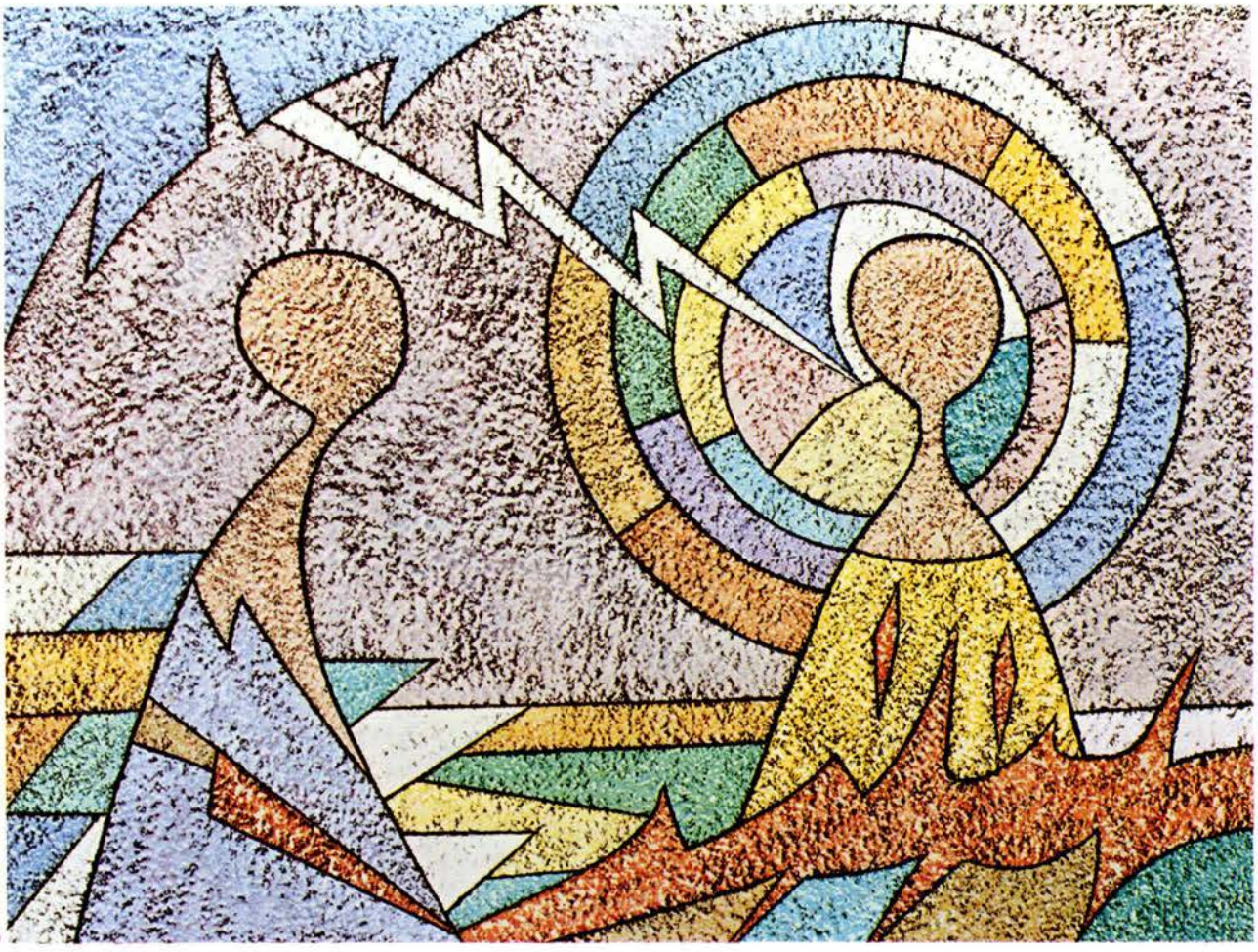
# Pino Grioni: cenni biografici e curriculum artistico

Nato a Castiglione d'Adda (Lodi) nel 1932, vive e lavora a Milano. Diploamto presso l'Accademia Cimabue di Milano, svolge la triplice attività di Pittore, Scultore e Ceramista. Al suo attivo mostre personali e collettive in tutto il mondo, oltre che in Italia. Vincitore di tanti premi e riconoscimenti, é posto in grande evidenza nelle più importanti pubblicazioni d'arte, nei dizionari biografici, nelle enciclopedie, negli archivi storici. Presente in permanenza in diverse Gallerie, le sue opere figurano in collezioni pubbliche e private sia in Italia che all'Estero.
Oltre a dedicarsi alla pittura, alla scultura e alla ceramica, Grioni ha allestito le vetrate artistiche per la chiesa milanese di San Nicolao della Flüe, per la chiesa San Giovanni Bosco di Codogno e per il primo santuario africano di Nairobi, Kenia.
Nelle sue opere, traspare tutta la genialità e l'operosità dell'artista, nel suo inconfondibile stile "ruvido" e "sabbioso". Grioni ritrae fantasiose immagini semplificate in una animata geometria, intenzionata a trasmettere il messaggio che rispecchia l'anima dell'artista. In ogni lavoro vi è una meditazione particolare su ciò che lo circonda, un significato che poi trasmette sulla tela in una originale figurazione ridotta all'essenziale. Immagini fantastiche in un gioco cromatico luminoso. Sempre più palese è la sua maturità artistica. La sua pittura è un inno ai valori che ci appartengono in modo totale.

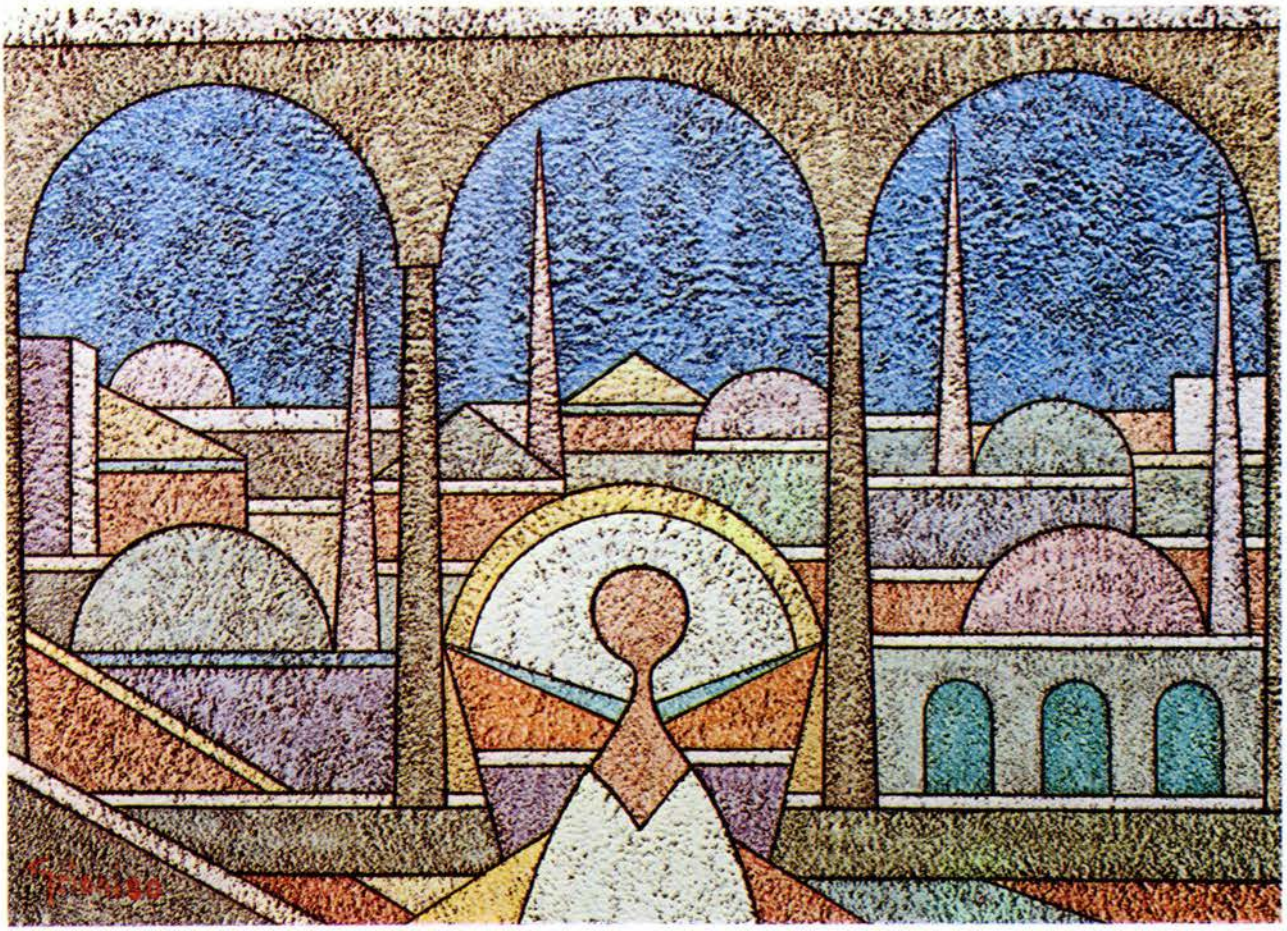
Citiamo in ordine cronologico, le più importanti mostre personali:
- Palazzo "Isimbardi" - Provincia di Milano - 1969
- galleria d'arte "Gavioli" - Milano - 1970
- Galleria d'arte "N.Aminta" - Siena - 1970
- Galleria d'arte "Michelangelo" - Montecatini Terme (Pistoia) - 1971
- "Saletta d'arte" - Cortina d'Ampezzo - 1972
- Bottega d'arte "S.Ambroeus"- Milano - 1973
- Esposizione "La Coruna" - Caracas (Venezuela) - 1974
- Galleria d'arte "La Madonnetta" - Lugano (Svizzera) - 1974
- "Expo 75" - Pesaro 1975
- Galleria d'arte "Lanai" - Città del Messico (Messico) - 1976
- Galleria diffusione d'arte contemporanea "Diarcon" - Milano - 1977
- Galleria d'arte "Gavioli" - Milano - 1978
- Museo "del Duomo di Milano" - Milano - 1978
- Palazzo "Arengario" - Comune di Milano - 1979
- "International art's gallery" - Monza (Milano) - 1980
- Castello di "Pomerio" - Pomerio (Como) - 1982
- Museo di "Crema" - Crema (Cremona) - 1983
- B.H. Corner Gallery - Londra (UK) - 1983
- Museo "Civico di Cremona" - Cremona - 1983
- Museo di "Piacenza" - Piacenza - 1984
- Villa "Faraggiana" - Albissola Marina (Savona) - 1984
- "Arte Spiga" - Milano - 1984
- "Laforet" Museum - Tokyo (Giappone) - 1985
- "Arena Civica" - Sala Appiani - Milano - 1985
- Ottagono Centrale della Galleria "Vittorio Emanuele" - Milano - 1985/86
- Nuovo Spazio "Guicciardini" - Provincia di Milano - 1988
- Ottagono Centrale della Galleria "Vittorio Emanuele" - Milano - 1989
- Nuovo Spazio "Guicciardini" - Provincia di Milano - 1990
- Chiesa "dell'Angelo" - Lodi (Milano) - 1991
- "Studio d'Arte Due" - Venezia - 1992
- Circolo Ufficiali del Presidio Militare - Torino - 1993.

Nell'arco di 30 anni di attività, partecipa ad innumerevoli manifestazioni internazionali tra le quali:
- 2ª Biennale d'arte contemporanea - Saragozza (Spagna) - 1969
- 1ª Biennale Europea d'arte contemporanea - Dubrovnik (Jugoslavia) - 1970
- Premio Internazionale disegno "Yoan Mirò" - Barcellona (Spagna) - 1970
- Mostra Internazionale "Art.4 - 73" - Basilea (Svizzera) - 1973
- Mostra Internazionale "Art.5 - 74" - Basilea (Svizzera) - 1974
- 1ª Biennale Internazionale d'arte - Villa Reale - Monza (Milano) - 1979/80
- Fiera Internazionale d'arte "Artexpo" - New York (USA) - 1989
- Fiera Internazionale d'arte "Tias" - Tokyo (Giappone) - 1992
- Arte Italia per la pace - Gerusalemme - 1995
- Casa della cultura di Mahè - Seychelles - 1995
  Fiera Internazionale "Auto Meccanica" Francoforte 1996
  Fiera Internazionale "Auto Meccanica" Parigi 1997
  Fiera Internazionale "Auto Meccanica" Francoforte 1998

Tra le riconoscenze ottenute, da porre in evidenza risulta il Premio Internazionale "La Madonnina" per la pittura, assegnato a Pino Grioni nel 1978 a Milano.



Distruzione



Il cenacolo



1



2



3




4



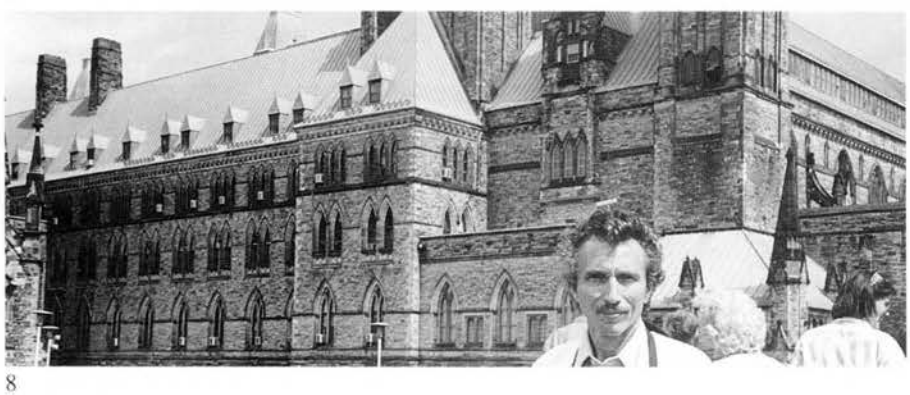
5



6



7



8

1 - Venezia - Pino e Jole
2 - Mosca - Grioni a San Basilio
3 - Medjugorje - Pino Grioni e la veggente Wisca
4 - Messico City - Grioni al "Museo Nazionale di Antropologia"
5 - Canada - Grioni alle Cascate del Niagara
6 - New York - Il ponte di Brooklyn
7 - Ibiza - Pino e Irmi, dipingono una T-shirt - Sullo sfondo un murales di Grioni presso il Club Delfin
8 - Canada - Grioni nel Quebec



8



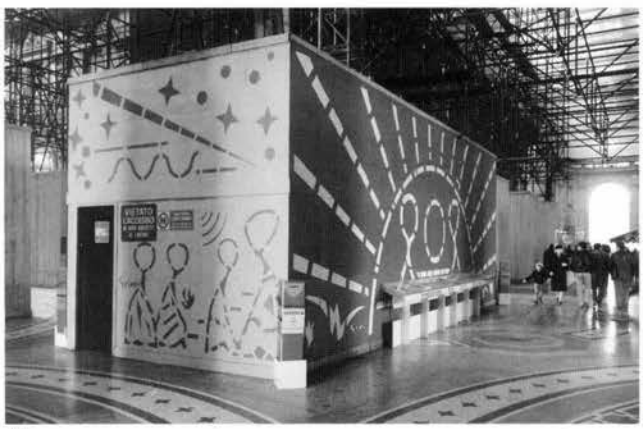
9




10



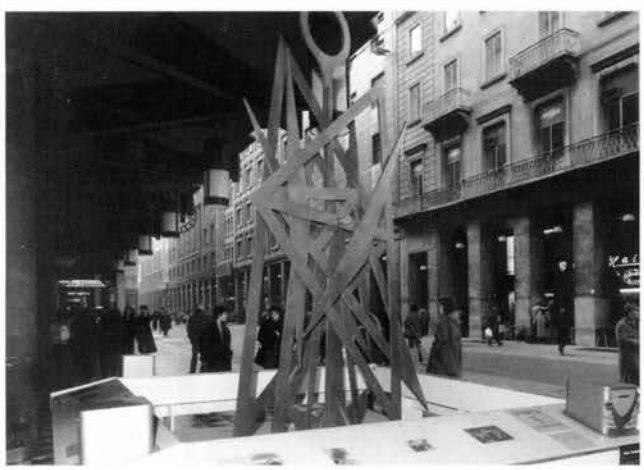

12



11



13



14



15

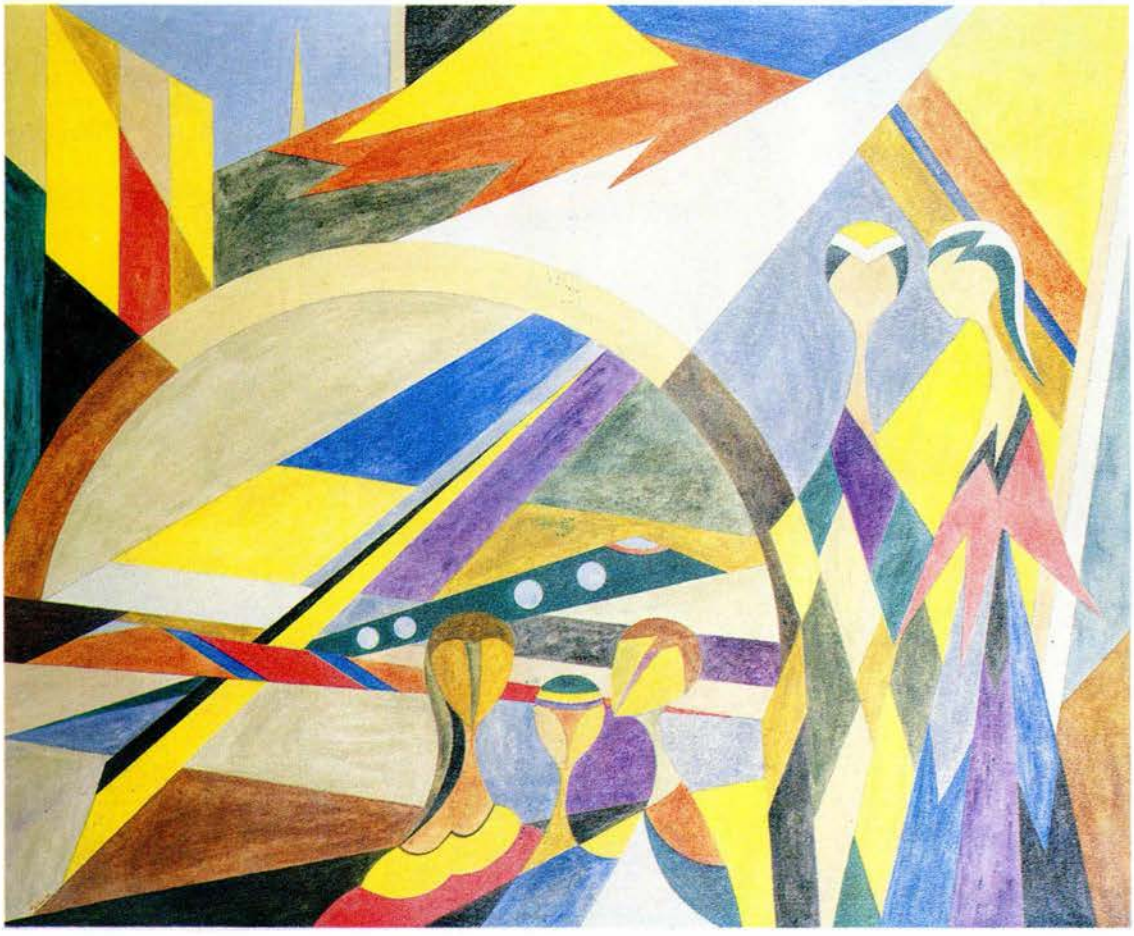



16

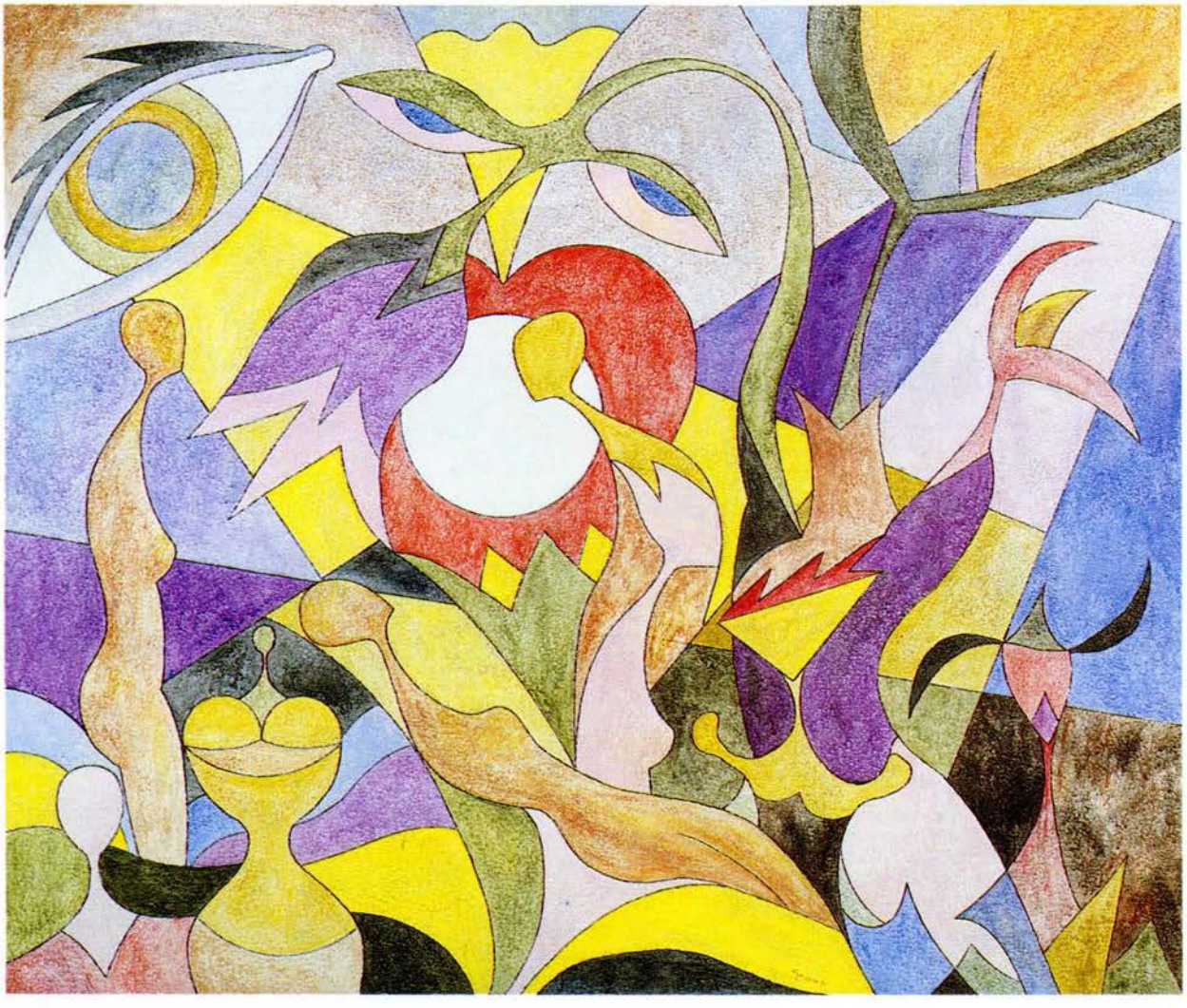
17

8 - Milano - Provincia di Milano - Sala dei Congressi - 1989 - Scenografia del concerto natalizio.
9 - Castiglione d'Adda - 1975 - Grioni mentre realizza la scenografia televisiva per il "Festival di mezza estate" di Pesaro.
10 - 11 - Milano - Galleria V. Emanuele II - 1986 - Rivestimento dell'impalcatura utilizzata per la manutenzione della Galleria - Opera benefica per l'Associazione Pro Juventute.
12 - Milano - Corso V. Emanuele II - 1987 - "Diritto alla Vita" - Scultura in legno - Opera benefica per l'Associazione Pro Juventute di Don Carlo Gnocchi.
13 - "Verso lo Spazio" - 1982 - m. 4 - Scultura in cemento armato - Castiglione d'Adda - Collezione privata
14 - 15 - Milano - Corso V. Emanuele II - 1988/1989 - "Labirinto" - "Vele" - Scultura in legno - Opere benefiche per l'Associazione Pro Juventute.
16 - Venezia - 1992 - Grioni con le locandine delle sue mostre personali.
17 - Milano - 1973 - Alcuni manifesti di Grioni affissi nelle vie della città.





IMMAGINI – 1990 – cm. 123 x 153



GERMOGLI – 1991 – cm. 124 x 146











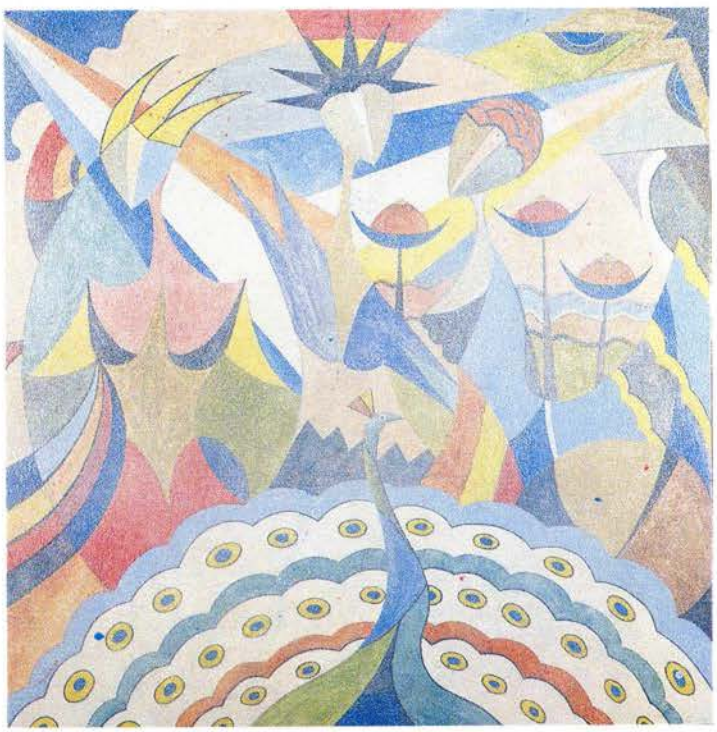


7. Messico City - Galleria Lanai - 1976 - P.Grioni con Maria Elena Andreotti, la moglie Tina, Loretta Cherici e il Prof. Mulas dell'Ambasciata Italiana.
8. Messico City - Galleria Lanai - 1976 - il critico d'arte Alfredo Henares con Pino Grioni.
9. Messico City - Galleria Lanai - 1976 - Momento dell'inaugurazione della personale di Grioni con l'Ambasciatore Italiano.
10. Messico City - Galleria Lanai - 1976 - Grioni con l'Arch. Noldi Scherek e le rispettive mogli.
11. Milano - Galleria Gavioli - 1978 - Inaugurazione della mostra - Grioni con Vincenzo Bonassisi.
12. Milano - Galleria Gavioli - 1978 - L'amico e gallerista Bruno Gavioli con Pino Grioni.
13. Piacenza - Museo Civico - 1984 Giovanni Poggi, Pino Grioni e il critico d'arte Prof. Arisi.





INCONTRO A MANHATTAN – cm. 120x157



CARNEVALE A RIO – cm. 100x100



Vaso in ceramica – 1978 cm. 40 x 27

Nel dicembre del 1978 il Museo del Duomo ha ospitato per alcuni giorni una mostra di dipinti e ceramiche di Pino Grioni, che in quello stesso anno aveva ottenuto il premio «La Madonnina».

Lombardo di origine (è nato nel '32 a Castiglione d'Adda) e operante di preferenza a Milano, Grioni si è fatto conoscere da una quindicina di anni con una lunga serie di mostre personali e collettive, sia in Italia sia all'estero, conseguendo anche, in occasione di esse, riconoscimenti assai numerosi.

Nelle opere ultimamente realizzate e in buona parte frutto di viaggi nel Medio oriente, in Russia, nell'America latina, colpisce a prima vista il coerente possesso di una originale cifra figurativa: in un gioco nitido e luminoso di piani cromatici si delineano figure umane semplificate a modo di manichini o birilli; forme di animali e di piante, simboli astrologici, immagini anch'esse fantasiosamente sintetizzate di paesaggi e architetture.

Aliena da accenti drammatici, spesso di tono disteso e contemplativo, la pittura di Grioni tende oggi a risolversi in una sosta di animata geometria, con motivi che spontaneamente trapassano in altri aspetti della sua operosità: la pratica della scenografia e quella della ceramica, di cui danno saggio gli eleganti piatti e vasi lavorati presso la fabrica «San Giorgio» di Albissola.

Nei dipinti veri e propri l'accentuata riduzione bidimensionale delle distanze prospettiche esalta gli accordi di colore, con note prevalenti di azzurri e di rosa, di verdi viola e arancione, tipica poi, e intenzionalmente ricercata, la qualità della materia, asciutta e grumosa.

Per giungere a ciò Grioni deve aver meditato, sostanzialmente da autodidatta, su alcune esperienze fondamentali dell'arte contemporanea le scomposizioni cubiste, la «metafisica» di De Chirico e Carrà, magari anche i labirinti e le scacchiere magiche di Klee - orientandosi più decisamente verso il neo classicismo mediterraneo di Mario Tozzi e la ritmica colta e raffinata di Campigli; né forse da escludere,, per la materia volutamente scabra e talune semplificazioni formali, la suggestione di un Gentili come pure, in opere più recenti, quella dei «muralisti» messicani.

Da tali ascendenze l'artista ha saputo distillare una sua ben riconoscibile maniera, con risultati tanto più persuasivi quanto più nelle strutture di base si riflettono variandole e, vivificandole, impressioni ed emozioni di viaggi in terre lontane: il folclore e l'acceso paesaggio tropicale del messico, la Sfinge egiziana, i palmizi e le bianche case palestinesi, le mura e le cupole a bulbo del Cremlino.

A volte il linguaggio di Grioni si carica di intenzionali significati religiosi, come nei due grandi pannelli della chiesa milanese di San Nicolao de la Flüe, raffiguranti la Via Crucis e la Nuova Gerusalemme dell'Apocalisse giovannea.

Per la verità analoghi interessi si erano già manifestati in una precedente fase dell'artista, allorché quadri sui temi della Genesi e della Crocefissione si alternavano ad altri dedicati, con maggior frequenza, ai problemi della sofferenza dell'inquietudine e della miseria nel mondo attuale con rappresentazioni anche tese e violente di profughi ed emarginati, vittime della fame e dei pregiudizi razziali.

Col tempo però la pittura di Grioni si è in ogni senso schiarita.

Come nelle opere di soggetto profano i manichini hanno perso la loro amara incomunicabilità «metafisica» per incontrarsi e dialogare serenamente tra loro e con la natura, così nella grande Via Crucis per San Nicolao de la Flüe quelle stesse sigle formali appaiono immesse una continuità ritmica e narrativa; e anche qui sul dolore e sull'angoscia vince la speranza.

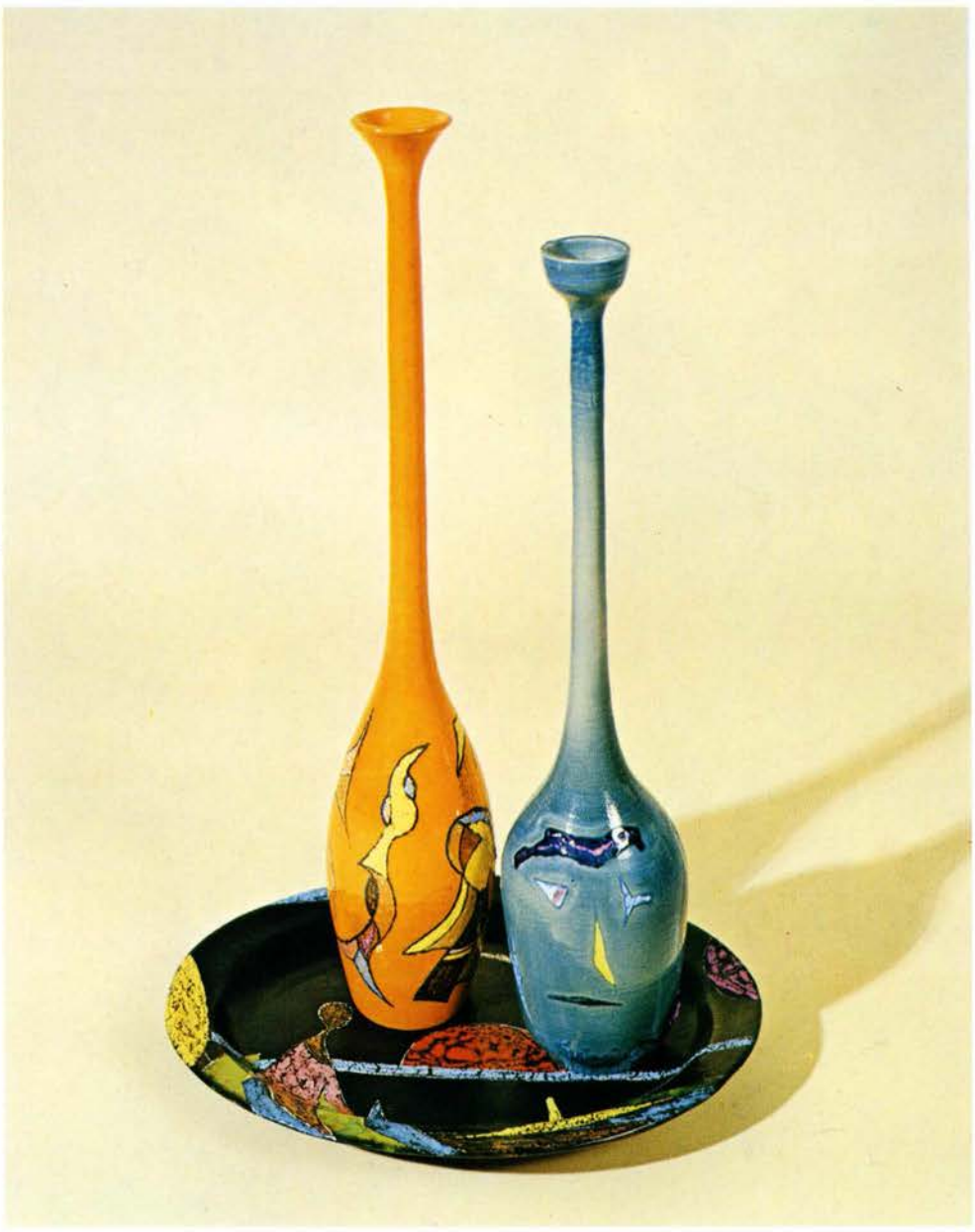
*GIAN ALBERTO DELL'ACQUA*




LE VETRATE DI PINO GRIONI PER IL PRIMO SANTUARIO DI NAIROBI ESPOSTE
NELL'AREA CENTRALE DELLA GALLERIA VITTORIO EMANUELE DI MILANO



Immagine cm. 124x154



Composizione piatto e vasi in ceramica – 1982



POTERE – cm. 100x100



VENEZIA FESTA DEL REDENTORE – cm. 120x153







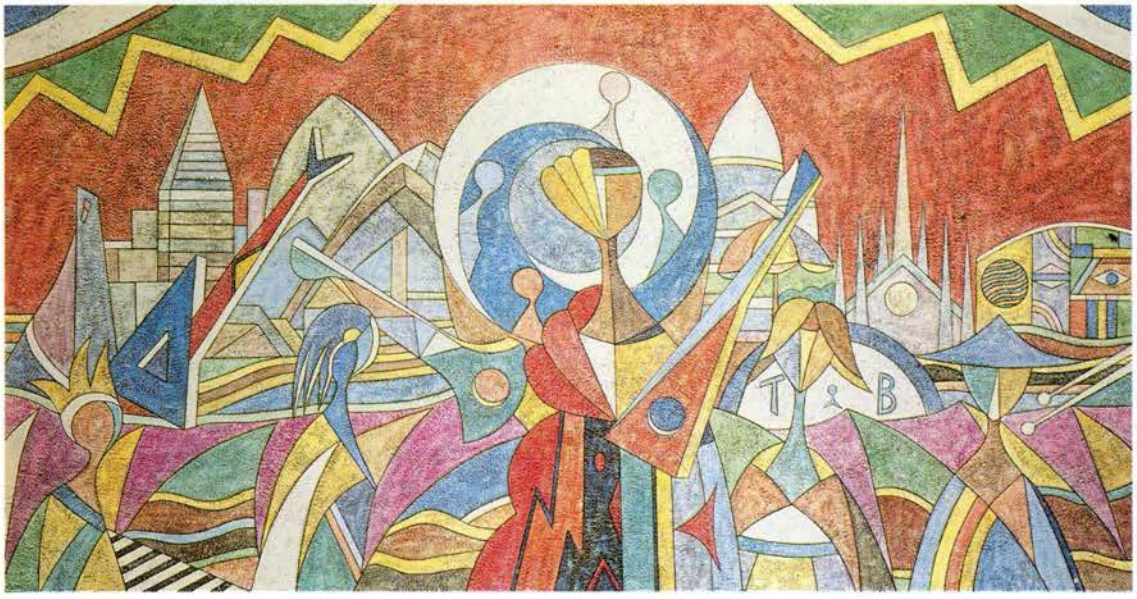








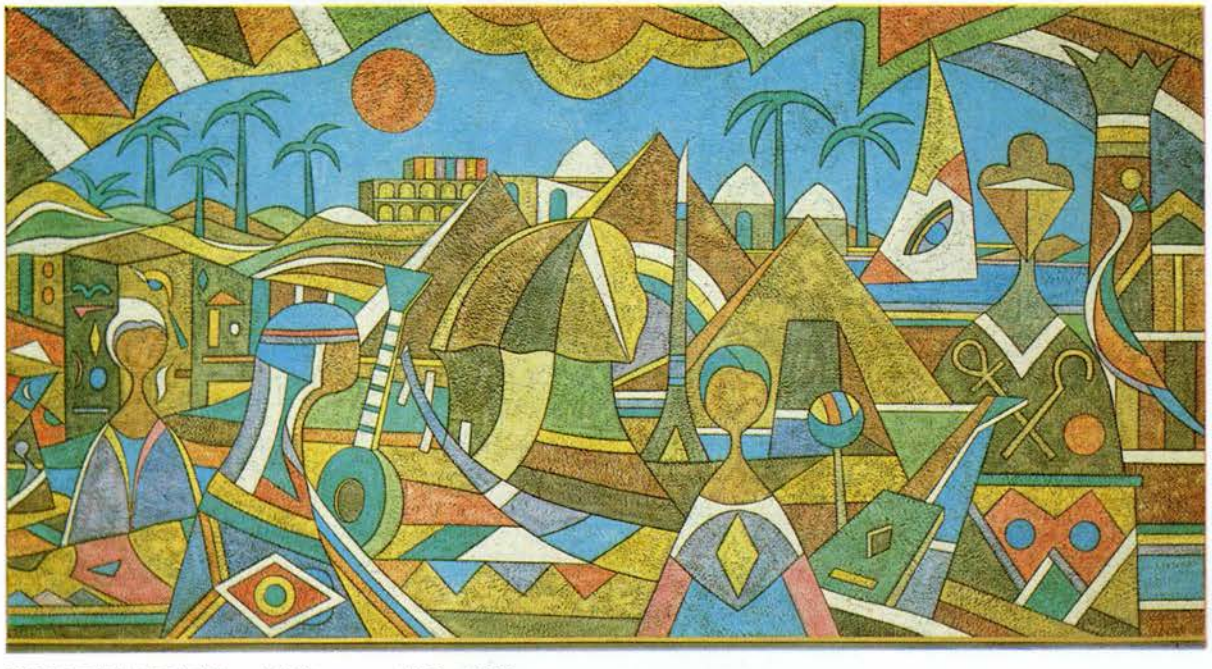
1. Cannes - Festival del Cinema - Europremio per la pittura - 1980
   Pino Grioni riceve il premio da Iva Fürstenberg
2. Milano - Mik Mak - 1972 - Grioni riceve il premio Mik Mak per la pittura tra Walter Chiari e le cineprese dei Cinegiornali.
3. Milano - Sala Congressi Provincia Milano - 1978 - Grioni tra il Prof. Nicola Abbagnano, riceve il premio "Madonnina" per la pittura dal produttore Dott. Carcasio.
4. Cannes - Festival del Cinema - Europremio per la pittura - 1980 - Pino Grioni e il critico cinematografico Lello Bersani premiati nei rispettivi settori.
5. Montecatini Terme - Oscar delle Nazioni - 1974 - Ricevimento del premio.
6. Milano - Sala Congressi Provincia Milano - 1978 - Grioni con la moglie Tina dopo aver ricevuto il premio "Madonnina".



CONCERTO – 1987 cm. 125 x 250



COMPOSIZIONE



IMMAGINI EGIZIE – 1983 – cm. 122 x 232



1




2




3




4




5

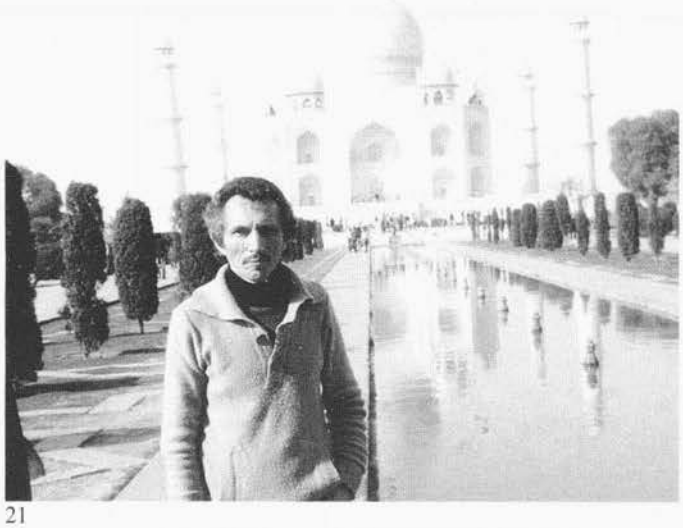


6




7

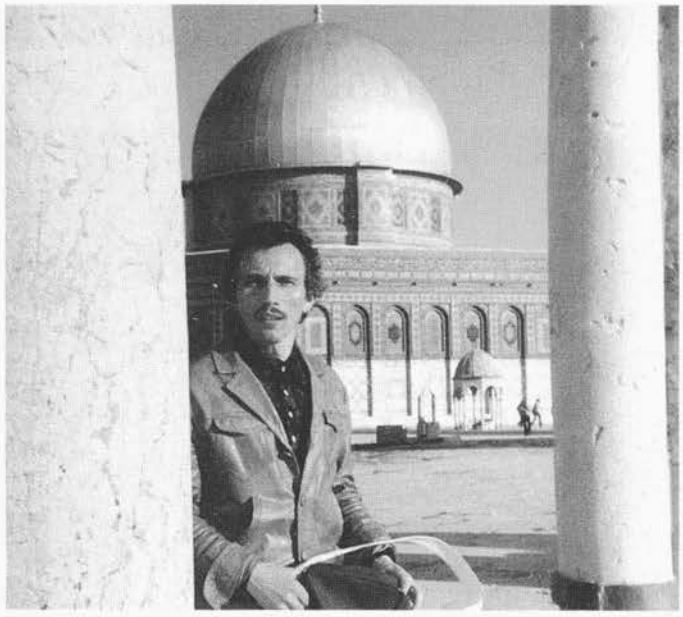
1 - Albissola M. - Ceramiche S. Giorgio - 1977 - Grioni Mons. A. Majo e G. Poggi, scelgono il piatto in seguito donato da parte dell'Ass. Amici del Duomo a Papa Paolo VI in occasione del 4° centenario della Dedicazione del Duomo di Milano.
2 - Milano - 1979 - Grioni in P.zza del Duomo, sotto lo striscione pubblicitario della sua mostra al Palazzo dell'Arengario.
3 - Fombio - 1990 - Striscione personalizzato.
4 - Milano - Galleria V. Emanuele II - Esposizione delle vetrate destinate al Santuario di Nairobi - Kenia.
5 - Codogno - 1990 - Sculture di Grioni all'ingresso di una mostra presso il Comune.
6 - Somaglia - 1989 - Castello Cavazzi.
7 - Milano - Provincia di Milano - 1990 - Momento dell'inaugurazione della mostra personale presso il Nuovo Spazio Guicciardini.



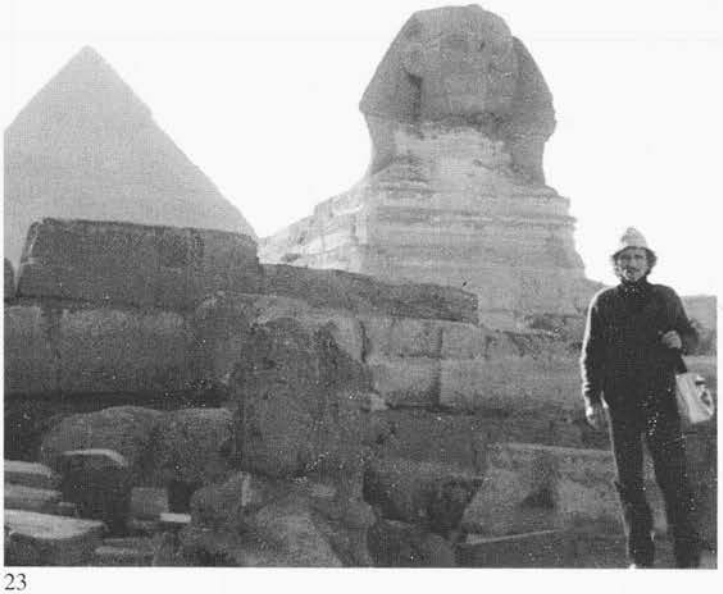
21



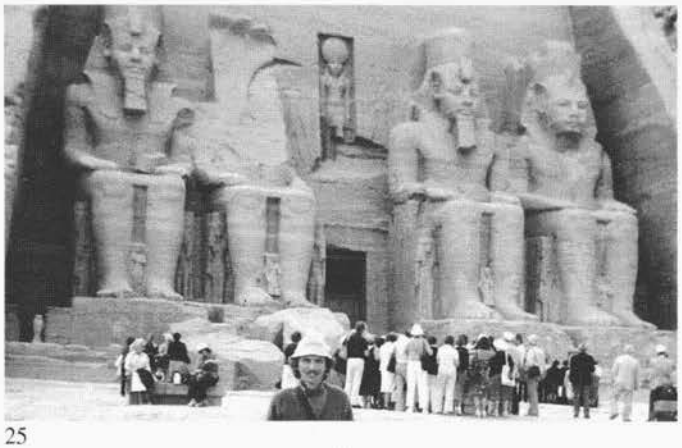
22



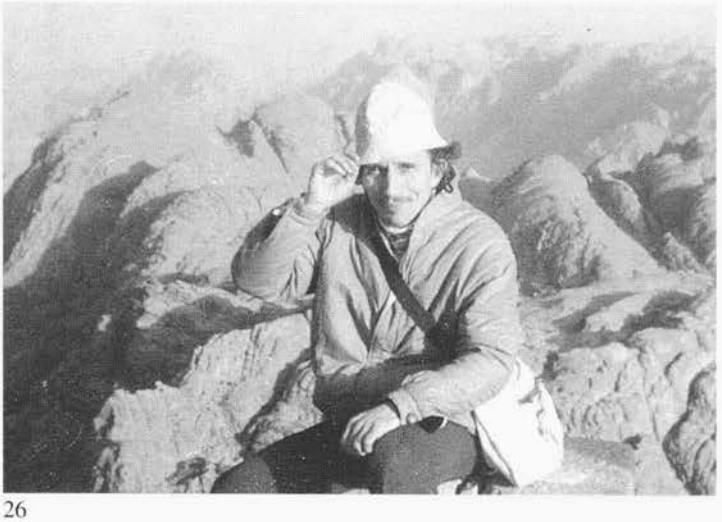
24



23



25

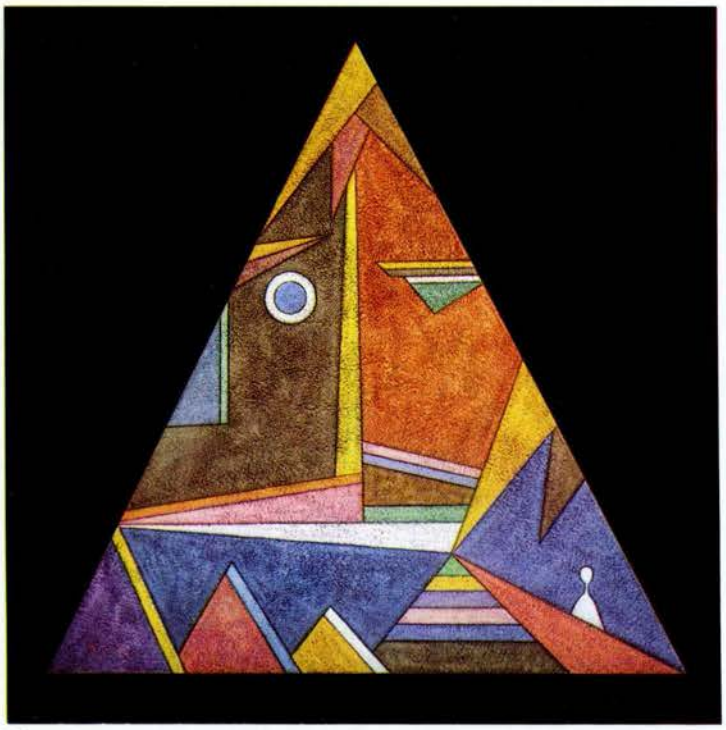


26

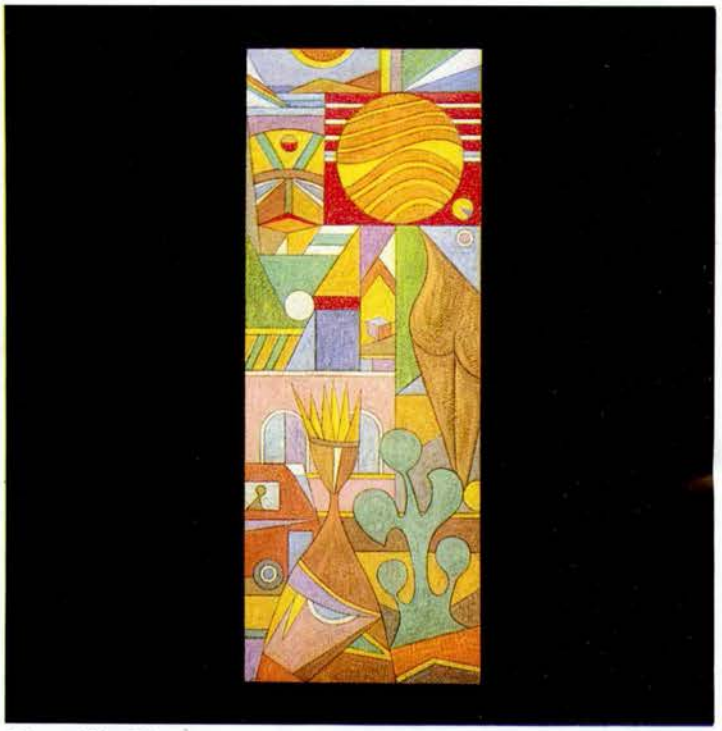


27

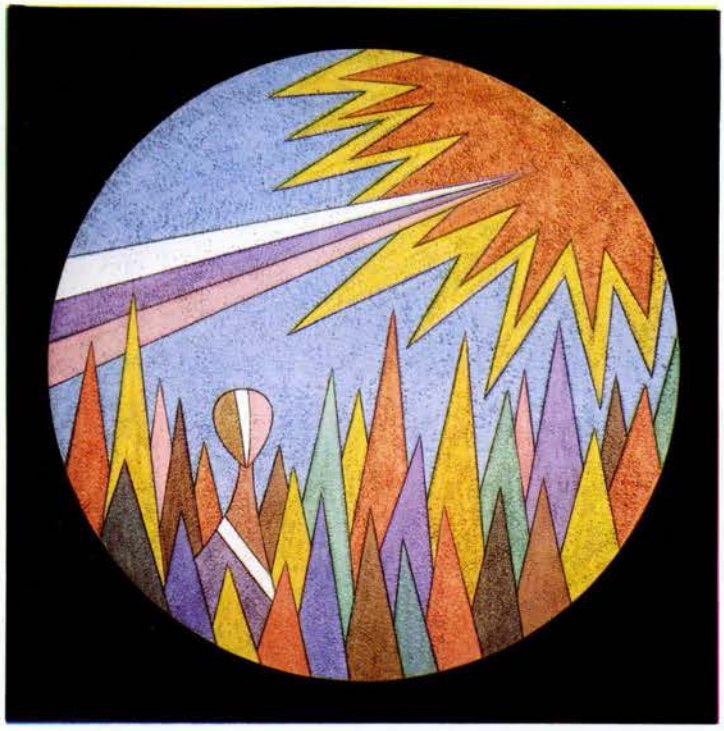
21 - India - Agra - Grioni e il Taj Mahal
22- Egitto - Il lago di Assuan
23 - Egitto - La Sfinge e le piramidi
24 - Israele - Gerusalemme - La moschea di "Omar"
25 - Egitto - Pino Grioni Abu Simbel
26 - Egitto - Sinai - Grioni nell'omonimo deserto
27 - Nepal - Grioni tra le caratteristiche case di Katmandu



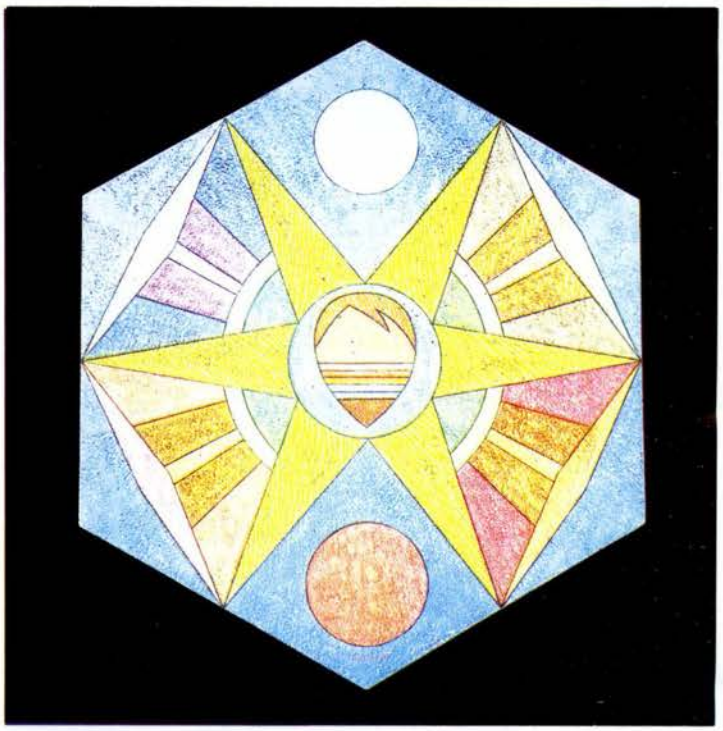
Maschera



Piccadilly Circus



Esplosione



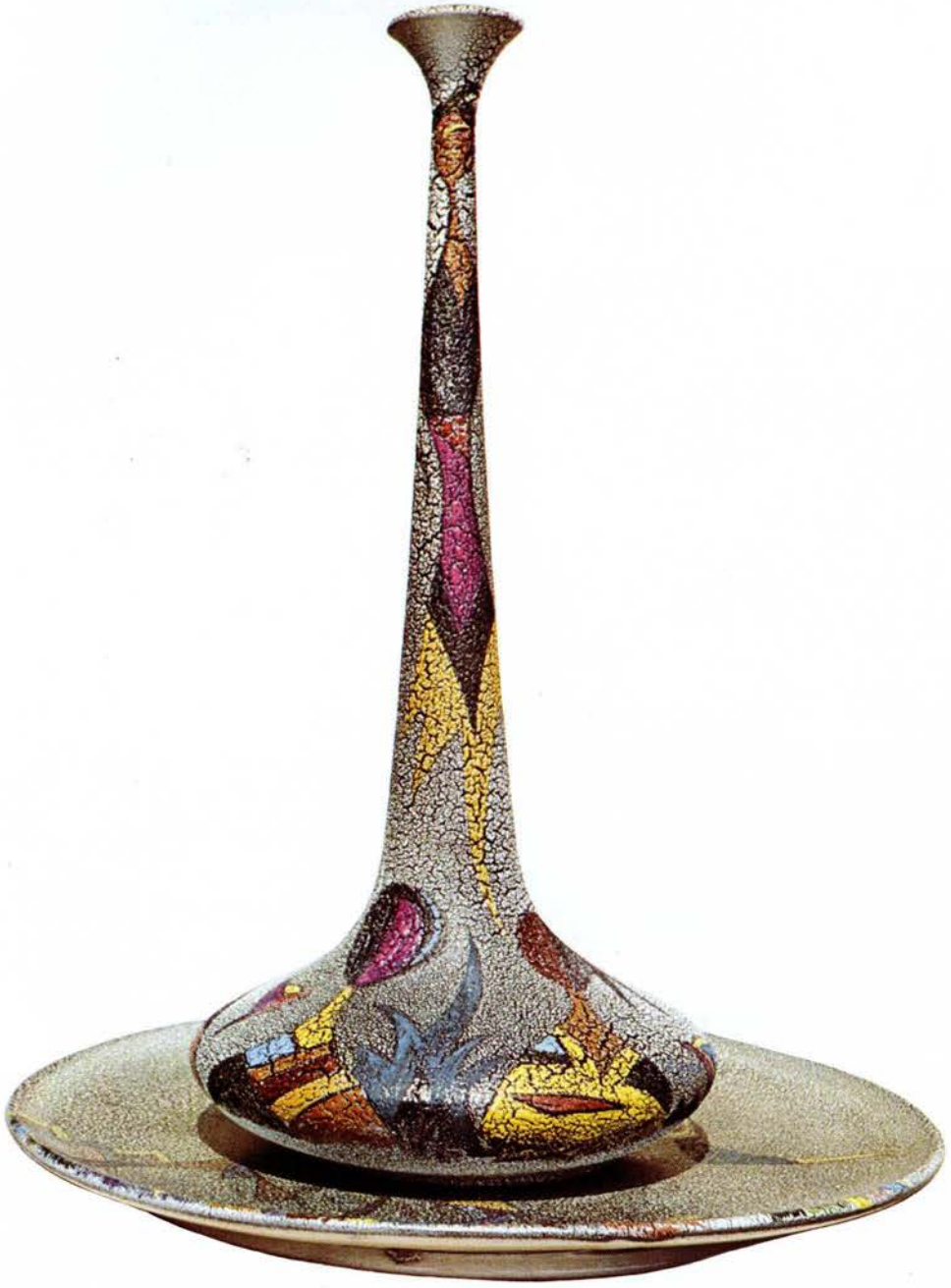
Stagioni

# L'inimitabile tavolozza di Grioni

Sono a Venezia, in San Marco, quando i «mori» battono per l'ennesima volta nei secoli, dieci colpi sul famoso bronzo. Da due giorni fa diluvio: la pioggia a rovesci ha schiaffeggiato, senza pausa alcuna, i marmi della piazza divenuti alveo. L'acqua s'e fatta «alta». La celebre piazza è divenuta lago, un fotografo si diverte a scattare impressioni su d'una gondola arrivata fin lì. Ma, d'improvviso, l'inchiostro vorticoso delle nubi viene aspirato dalla volta del cielo. Ecco il sole squillante, e un volo di piccioni inarcati verso il campanile. La piazza s'inzuppa di colori di una trasparenza ineffabile: lo spettacolo marmoreo si tinge di rosa, di gialli, perfino di carminio, mentre il mare allunga il miracolo di questi echi dando fiato al vetro soffiato di azzurri, di turchesi, di cilestrini. Un incanto! Realtà e sogno, tangibilità e fiaba; e il desiderio di tirar fuori quel sospiro di sollievo che ci fa sembrare la giornata, le giornate più belle, perfino più utili riaccompagnandoci d'un fiato ai viali verdi dell'infanzia. Io ti ho ritrovato lì, in quell'ora, caro Grioni. Ti ho ritrovato senza naso, senza occhi, senza labbra pur ritrovando il tuo volto. Sì, il tuo volto d'Artista, la tua tavolozza, tutti i colori ineffabili, che tu, alchimista istrione e poeta d'autentico oro, sai far scaturire dal tuo ingegnaccio, dalla fonte inesauribile della tua arte. Ti ho salutato. E mi rispondevano tutti i bronzi della piazza e di S. Giorgio. E mi rispondevano le acque, le cupole d'oro. E l'anello si ampliava, la fantasia ed il pensiero volavano sul jeet. Anche la Serenissima scompariva; ma sulla scia di quel cielo dipinto a nuovo, dipinto a festa, pur senza schiamazzi o colpi di grancassa, si faceva cospicuo il forziere del tuo mondo, Grioni, quel mondo che ti sei fabbricato tutto da solo, non copiando da nessuno, eliminando di botto sul nascere ogni accusa di reminiscenza.

La tua pittura, pittore per davvero! che sa di metafisico, di surreale, e d'astratto insieme. La tua pittura con una voce umana, fragrante come la stesura delle tue tinte così aspra, così secca e pur di una finezza inimitabile. E i tuoi personaggi: senza volto, senza carni, quasi galleggianti nel cielo di una poesia volutamente senza rime, libera, sfrenata come cavallo di Maremma, come vento di bora, come fiamma di un incendio spontaneo che, nella notte fa della parte alta di un bosco, sulla collina, uno spettacolo da mille e una notte. Uno spettacolo ebro di luce, di colori trascendenti, di magie trasfiguranti. Uomini senza volto, senza ossa: e purtuttavia con una spina dorsale che neppure una mazzata medioevale riuscirebbe a piegare, a scalfire un tantino. Leggo di quanto - critici illustri - scrivono di te; ma non avevo bisogno di leggere poiché la tua pittura, al di là, al di fuori di una assimilante lettura della «storia dell'arte» si legge, nel suo linguaggio singolare, unico, peregrino, direi. Una lettura facile, aggiungo; anche se la tua pittura può sembrare difficile, nata, come può sembrare, da una eredità culturale non indifferente, condita di cerebralismo non balzano, di intellettualismo. Io mi rifiuto di camminare per questa via nel giudicare la festa di cui mi Circondi. E dirò che la tua pittura è verità (non intesa in un senso che respingo), verità di un'Arte tutta a sé che diverte, appassiona, commuove e ci rende più buoni nella constatazione che tutto puo evolversi, abbandonare i fermi porti del passato, dare alla rotta nuove direzioni, ma che soltanto ciò che è bello si impone agli occhi e alla sensibilità di chi guarda.I tuoi personaggi sono cose sì, oggetti, magari senza volto e pur così vivi: sangue, arterie. Mi guardano ed io ritrovo te, il tuo animo universalizzato in un prototipo che è quello che noi vorremmo in pittura e in ispirito. Al di là delle facili esperienze del passato, dei mezzucci, delle siringhe con il vieto liquido che tiene in vita gli animali imbalsamati di ieri. Ecco, perché ti ho ritrovato in San Marco dopo un diluvio: quanto il sole ebbe la buona idea di far scintillare e tinnire la perla di dentro delle cose.

ACHILLE RIZZI



# Grioni valido con tre volti pittore, scultore e ceramista

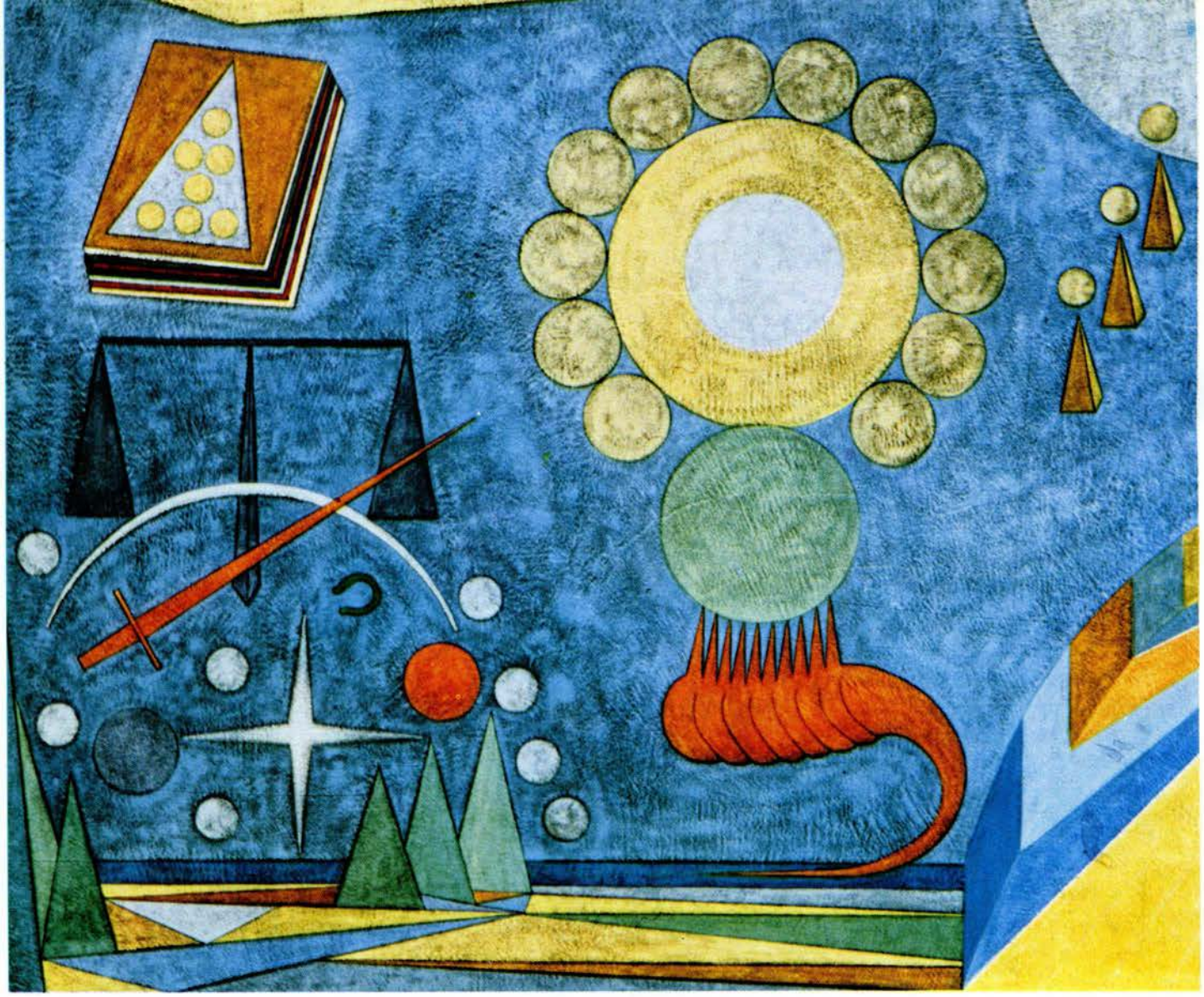
*Pino Grioni è un artista complesso, e non solo perché opera su tre fronti - pittore, ceramista, scultore - ma proprio per la difficoltà di certi suoi contenuti: triangoli esoterici, astri appuntiti, geometrie enigmatiche, simbologie metafisiche, tutto un repertorio occulto e un po' negromantico. Ed anche nei paesaggi di luoghi che egli ha visitato (il Medio oriente, la Russia, il Sud America) la figurazione lascia il posto a sintesi un po' misteriose riducendo i dati paesaggistici ed architettonici ad emblematici elementi compositivi.*

*Ed è proprio la composizione che emerge nei suoi quadri. Grioni porta la sua pittura in superficie con arabeschi complicati ma sempre ben ritmati. I suoi quadri, a parte i colori tipicamente chiaristi, ricordano la tecnica delle vetrate.*

*Questo artista lombardo ha evidentemente molte e sottili cose da dire e si esprime in modo molto personale con un ingegno sempre diverso ma autentico. Il suo lavoro pittorico risulta complessivamente molto affascinante, ricco di incastri grafici e di variate campiture cromatiche.*

*Se nella pittura Grioni è ammirevole anche per la quantità della sua produzione eseguita spesso su grandissimi spazi, anche gli altri suoi due volti artistici sono importanti. Come scultore è indubbiamente valido per la congruità dei suoi ritmi tra pieni e vuoti e la efficace agilità dei rapporti spaziali. Come ceramista è poi tutto da lodare. Certi suoi piatti, vasi e ampolle hanno una profonda intensità di colori smaltati e vibrano con segni imprevisti ed emozionati. Grioni, ha alle spalle importanti mostre e molti successi.*

*NELLO BAGAROTTI*



APOCALISSE – PARTICOLARE NEL QUADRO ESPOSTO IN S. NICOLAO DELLA FLÜE

*"E vidi, oh, vidi un cielo nuovo e una terra nuova... Io, Giovanni, vidi la città santa, la Gerusalemme nuova discendere dal cielo come una sposa abbigliata per il suo sposo. E aveva la stessa gloria di Dio. Il suo splendore era simile a quello di una gemma splendidissima...". Nel più ermetico e sconcertante dei Libri ispirati - quello conclusivo, l'Apocalisse - la poesia raggiunge le vette più alte. Poiché va oltre la poesia stessa, è l'urlo di un veggente cui è stato concesso di esprimersi con la prosa di Dio. La prosa dell'ultimo giorno, delirio di oggi e annuncio per domani di risurrezione, di trionfo e pace, di meraviglie sconvolgenti.*

*San Giovanni, in un'epoca tormentata dalle persecuzioni contro la fede di Gesù Cristo, fu rapito in estasi, e il Signore gli parlò, ed egli riferì ai suoi fratelli - per simboli - quel discorso ineffabile. Il discorso della speranza, un itinerario - riconfermato e immancabile - dal caos alla luce. È un discorso arduo da decifrare (un autentico "libro sigillato"), al punto che molti - fedeli e infedeli, dotti e incolti - preferiscono arrestarsi sulle sue soglie paurose e sublimi. La stessa arte è stata, in ogni periodo storico, avara e titubante nei riguardi dell'Apocalisse, se si eccettuano, forse, i famosi arazzi di Angers, ove tuttavia le scene sono raffigurate naturalisticamente, e una ad una.*

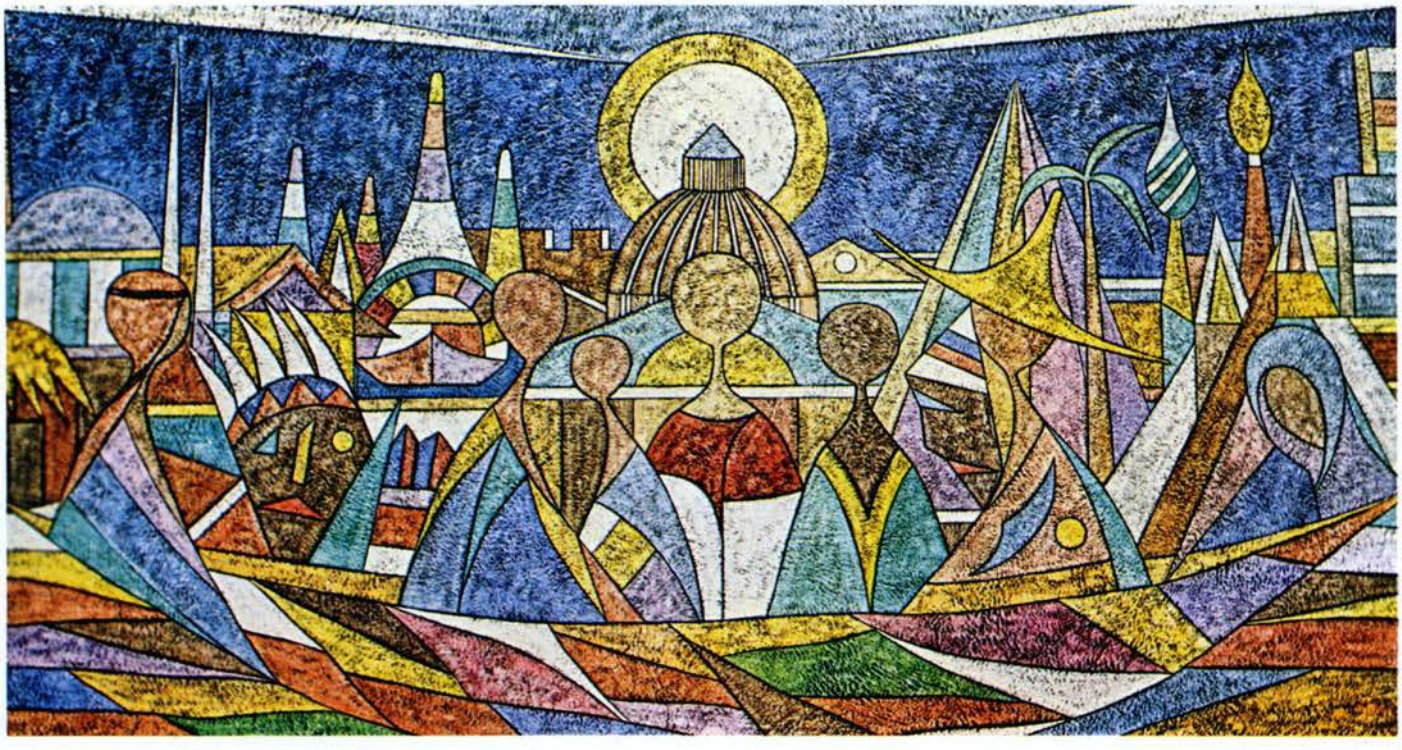
*Pino Grioni, pittore sacro non per scelta ma per fervida vocazione, si è cimentato recentemente con questo tema in un grande pannello riassuntivo, fedele allo stile enigmatico ed emblematico del vegliardo di Patmos. È stata, la sua un'impresa da pioniere; ma ciò che più conta, osiamo affermare - con stupefatta sincerità - di trovarci dinanzi a un'opera a sua volta "ispirata". Essa comunica a chi la osserva il messaggio fresco e immediato della grazia, infonde il contagio di una divina rivelazioni. In un'epoca non dissimile - per la Chiesa e per il mondo - dal primo secolo del cristianesimo, l'Apocalisse dipinta da Grioni conforta, ammaestra e rassicura la nostra umanità tentata dagli errori e in preda ai dubbi.*

*Il "segno immenso" apparso nel cielo giovanneo, il trono dell'Agnello, la città che splende senza sole e senza luna, e via dicendo, non solo e non tanto corrispondono, in questa composizione pittorica, a esigenze razionali, ma sono obbedienti e appassionate risposte a un richiamo spirituale. La poderosa sintesi si colloca così, veramente, fra cielo e terra, come il destino degli eletti. In particolare nel quadro, ancor più che le linee, sono alcuni colori incomparabili a offrire la testimonianza e la misura di una dimensione qualitativa che sconvolge e supera le abituali tecniche visualistiche e cromatiche; che va, insomma, oltre l'arte. Se la poesia escatologica di Giovanni è prosa di Dio, il pennello di Pino Grioni, nella sua Apocalisse, potrebbe essere paragonato a un'impetuosa e graffiante carezza dell'Assoluto.*

*PIERO LUGARO*



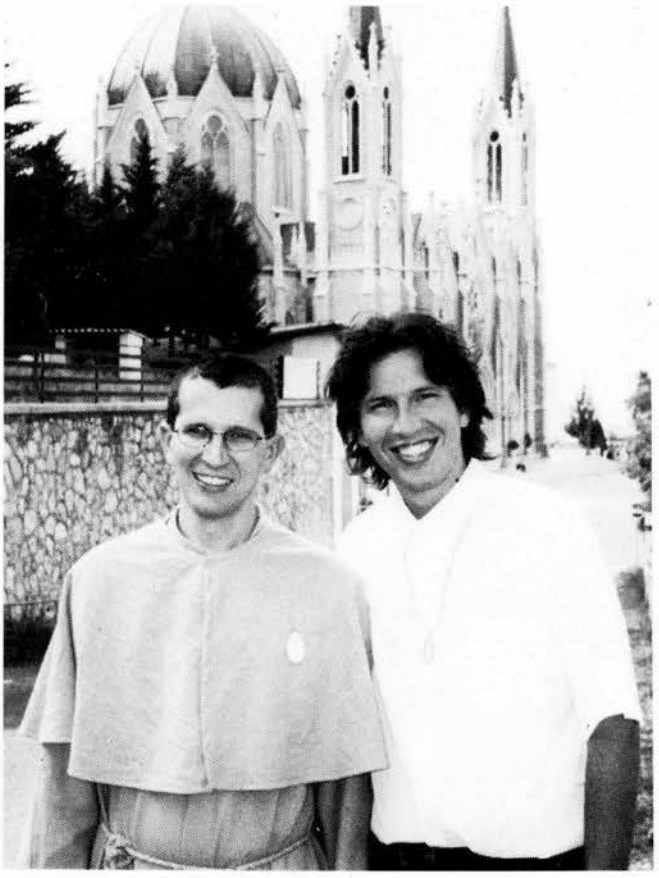

MEDAGLIA "I GIOVANI PER LA PACE" CONIATA DALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MILANO IN OCCASIONE DI SCAMBI CULTURALI TRA SCUOLE ITALIANE E SCUOLE ESTERE - 1991 - CONIO IN BRONZO.



Universalità



La moglie Martina



I Figli frà Giuseppe Maria D.S.F. (Johnny) e Matteo



I Figli Luca, Matteo e Johnny



15



16



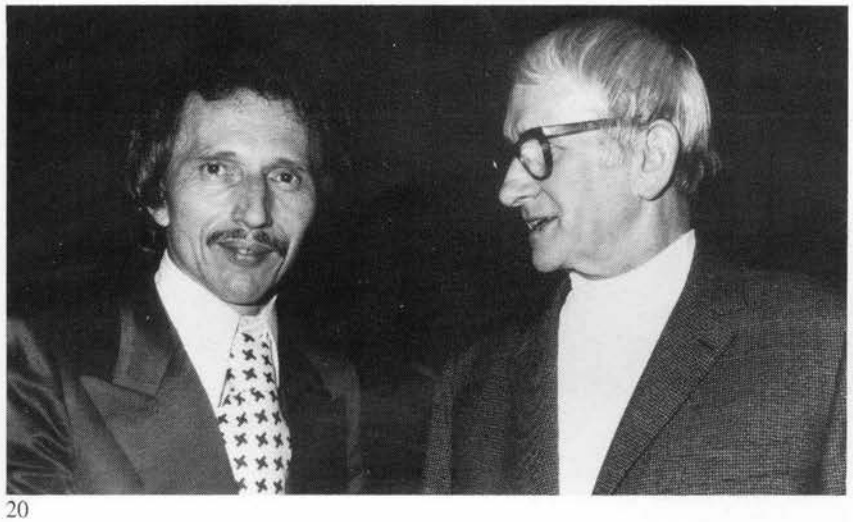
17



18



19



20

15 - Abbiategrasso - Galleria Casarico - 1975 - P. Grioni con il pittore G.F. Gonzaga e il Sig. Piero Monzani titolare delle "Grafiche Lito Express"

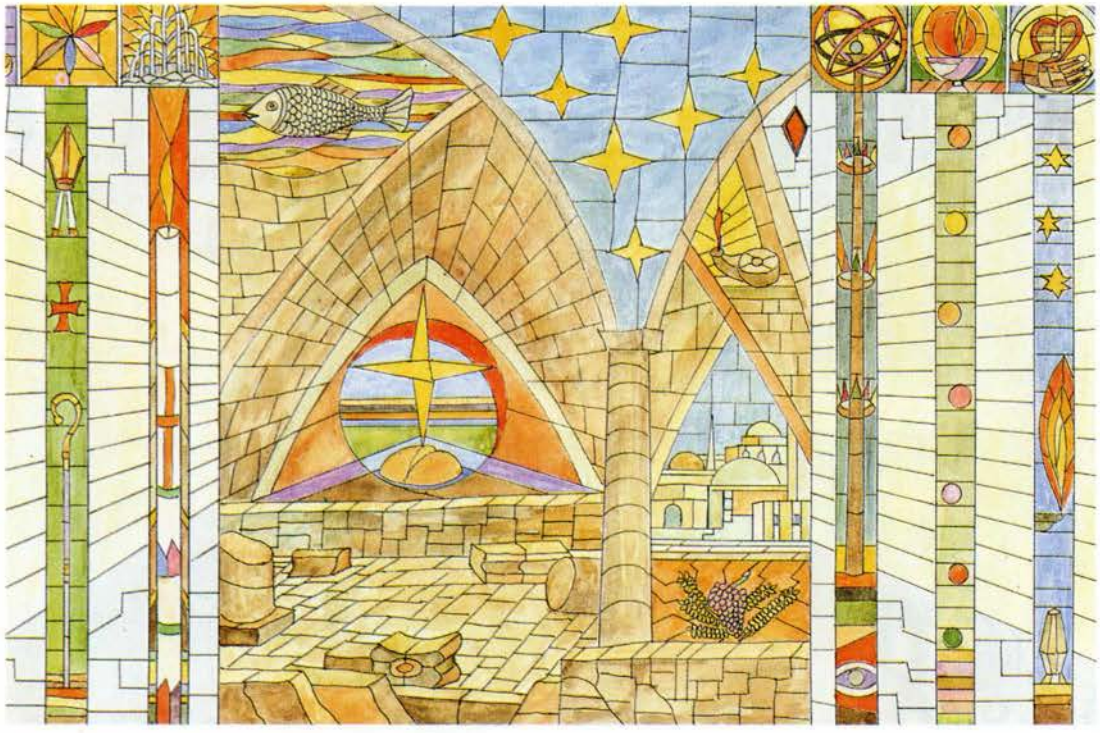
16 - Albissola - Rassegna 2000 - 1974 - Grioni incontra il pittore W. Lam

17 - Milano - Premio Madonnina - 1976 - Pino Grioni con il pittore Remo Brindisi

18 - Melzo - 1976 - Grioni con la moglie Tina e il pittore J. Kodra

19 - Milano - Palazzo Reale - Pino Grioni con il pittore Salvatore Fiume

20 - Monza - 1972 - Grioni con il pittore Henry Maurice.



CAFARNAO – EUCARESTIA – 1988 – cm. 211 x 340
Bozzetto delle vetrate per il Santuario di Nairobi

ALLEANZA – MARIA – 1988 cm. 211 x .340 – Bozzetto delle vetrate per il Santuario di Nairobi





Avvenimento veneziano (Ø cm 90)



Piastra
Materica
(cm 51x57)




AVVENIMENTI – cm. 100x120

PINO GRIONI Via Zante 11 – 20138 MILANO – Tel: (02) 730.124 – Fax (02) 730.124
Sito web: http://www.grioni.it E-mail: pino@grioni.it

GRAFICHE LITO-EXPRESS srl Via G. di Vittorio, 33/22 20068 Peschiera Borromeo -MI- Tel. 02.55.30.24.64 - Fax 02.55.30.24.68 – E-mail grafichelitoexpress@tin.it